



Decreto Dirigenziale n. 3 del 12/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 208 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE PROCEDURE ORDINARIE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI SAN LORENZELLO (BN) C.DA SAN DONATO DELLA DITTA LAVORGNA SRL CON SEDE IN SAN LORENZELLO (BN) - LOC. TRATTURO REGIO.

IL DIRIGENTE

VISTE

- la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la Ditta Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn) risulta già autorizzata dalla Provincia di Benevento al trattamento dei rifiuti in procedura semplificata ed iscritta al n. 27 nel Registro delle Imprese come da autorizzazione prot. n. 4881 del 16/11/2005 e successivo aggiornamento prot. n. 5680 del 07/11/2006;
- la Ditta Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn)- foglio n. 11 particelle 367-368-685-735 – San Lorenzello (Bn) - codice fiscale/partita IVA 01033540624, legalmente rappresentata dal Sig. Lavorgna Sandro, nato a San Gallo (Svizzera) il 28/10/1964 e residente a San Lorenzello (Bn) in Via S. Salvatore, 30 - C.F. LVRSDR64R28Z133C -, ha presentato istanza, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 731555 del 23/10/2013, intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per la gestione di rifiuti pericolosi e non ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- con Decreto Dirigenziale n.154 del 29/04/2013 la ditta ha ottenuto parere favorevole della UOD VIA di giudizio di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'attività di recupero, come tra l'altro segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto dovrà essere autorizzato in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 Tonnellate/giorno. Nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello (Bn) dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area d'interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva;
 - 1.2 acquisire il rinnovo del certificato di prevenzione incendi rispetto ai quantitativi maggiori di rifiuti presenti in stabilimento a seguito dell'ampliamento secondo le normative vigenti;
 - 1.3 proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi;
Si raccomanda inoltre:
 - 1.4 in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
 - 1.5 di provvedere al rinnovo della Registrazione al Sistema di Gestione Ambientale EMAS;
 - 1.6 di porre in essere interventi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, in copertura al capannone industriale, di un' impianto fotovoltaico;

1.7 adottare in fase di cantierizzazione attrezzature e accorgimenti tali da limitare la propagazione delle vibrazioni, per effetto delle numerose macchine movimento terra previste durante lo svolgimento dei lavori, così come segnalato nel SIA;

1.8 la realizzazione di nuova piantumazione attraverso l'impianto di specie autoctone finalizzata a mitigare l'impatto visivo e sulla componente paesaggio.

- l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 11/12/2013 ha concluso l'attività istruttoria di competenza ritenendo necessario acquisire ulteriori integrazioni, da richiedere alla ditta, unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie in sede di Conferenza dei Servizi;

- nella seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria del 28/01/2014 la Dott.ssa Rosella che presiede la seduta dà lettura e fornisce copia del verbale della CTI del 11/12/2013, della nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento che richiede una serie di integrazioni oltre ad una serie di ulteriori chiarimenti evidenziati dal responsabile del procedimento;

- in data 13/03/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale il **legale rappresentante Sig. Lavorgna Sandro** chiede un rinvio della Conferenza dei Servizi al fine di rispondere a tutte le integrazioni e chiarimenti richiesti e per poter presentare il progetto complessivo anche al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento per il parere di competenza; il Presidente aggiorna la seduta al 16/04/2014;

- in data 16/04/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale l'ARPAC con nota acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 270728 del 16/04/2014 ed il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Benevento con nota prot. n. 250135 dell'8/04/2014 chiedono chiarimenti ed integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza;

- **L'ing. Filippo Di Cosmo** rappresentante del Comune di San Lorenzello in merito alla prescrizione prevista nel D.D. 154 del 29/04/2013 relativo alla compatibilità ambientale del progetto la quale prevede che *:- "nell'ambito della conferenza dei servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area di interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva."- dichiara che il vigente Piano Regolatore Generale del Comune prevede espressamente che si possono realizzare insediamenti produttivi in area agricola, e che trattandosi di attività già esistente, il capannone dove si svolge attualmente l'attività della società Lavorgna s.r.l. ha già a suo tempo ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento e il permesso a costruire regolarmente rilasciato dal Comune di San Lorenzello. Quando e se, la società volesse ampliare le volumetrie esistenti, presenterà nuova richiesta di permesso a costruire e si riattiverà la procedura per il parere di competenza presso la Soprintendenza.*

- **L'ing. Filippo Di Cosmo**, in merito allo scarico delle acque in corpo idrico superficiale (Fosso Iemale), atteso che l'attuale autorizzazione rilasciata dal Comune di San Lorenzello (rinnovo prot. 2996 del 21/05/2012) consente una quantità di 1000 mc/anno e che il progetto da approvare prevede invece una quantità pari a circa 10.000 mc/anno, si riserva di approfondire tale problematica soprattutto in relazione alle valutazioni delle caratteristiche, della portata idraulica e della continuità stagionale del corpo idrico ricettore, così come già richiesto da ARPAC nella nota del 28/01/2014; Pertanto il Comune di San Lorenzello si riserva l'espressione finale del parere di competenza nella seduta conclusiva della Conferenza.

Il Responsabile del Procedimento Dott. Francesco De Nisco, evidenzia ai fini della congruità del progetto presentato rispetto a quello che ha ottenuto il parere di compatibilità ambientale di cui al D.D. n.154 del 29/04/2013, l'esistenza di una serie di codici CER non presenti nel progetto presentato al settore VIA, in relazione a tale problematica la ditta dichiara che si attiverà ai fini dell'ottenimento del giudizio di congruità presso la competente Unità Operativa Dirigenziale a Napoli.

- in data 20/05/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale il Presidente prende atto dell'Autorizzazione allo scarico in fosso Iemale delle acque reflue provenienti dall'impianto industriale della Ditta Lavorgna s.r.l. ubicato in via Tratturo Regio – rilasciato dal Comune di San Lorenzello (Bn) con prot. n. 2637 del 13/05/2014 e si prende atto, inoltre, che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha comunicato per le vie brevi, a causa di attività urgenti ed indifferibili, di necessitare di qualche giorno per l'espressione del parere.

• in data 06/06/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale La Dott.ssa Grazia Rosella, che presiede la seduta, prende atto:

a) della nota del Comune di San Lorenzello prot. n. 2867 del 23/05/2014, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 388937 del 06/06/2014, con la quale il Comune attesta che le opere che si dovranno realizzare in seguito alle risultanze della Conferenza di servizi sono tutte autorizzabili in quanto ineriscono impianti di sicurezza, tipo antincendio ecc. e non costituiscono nuovi volumi, a tal proposito il Responsabile della Posizione Organizzativa Rifiuti Dott. Pagliuca ricorda e precisa che risulta essenziale il parere favorevole del Comune di San Lorenzello in quanto ai sensi dell'art. 208 comma 6 recita: "... *la Regione, in caso di valutazione positiva, approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*".

b) della nota dell'ARPAC, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n.388975, con cui il Dipartimento Provinciale esprime parere favorevole e fornisce una serie di osservazioni/raccomandazioni in merito alle modalità operative e di gestione dell'impianto ed in particolare:

1. si prende atto del dimensionamento dell'impianto di depurazione e delle vasche di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia; prevedere un' adeguato convogliamento al depuratore delle acque dilavanti l'area a quota +1,10 metri (Tavola PL2) compresa tra la vasca n. 3 le gabbionate e i cassoni contenenti umido; deve assolutamente essere evitato in ogni caso il travaso diretto delle acque di prima e seconda pioggia dilavanti queste superfici nel contiguo fosso iemale;
2. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di accidentali sversamenti ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti nella pavimentazione;
3. prevedere un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi nel caso in cui si verificano imbrattamenti e contaminazioni delle stesse a seguito delle operazioni di scarico, trattando i reflui come rifiuto liquido;
4. prevedere un'adeguata manutenzione dei cordoli interni e perimetrali dell'impianto al fine di evitare sversamenti diretti delle acque di dilavamento dai piazzali dell'impianto verso le aree esterne;
5. prevedere il corretto smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti prodotti presso l'impianto, dei fanghi prodotti dalle fosse settiche e dei fanghi prodotti per sedimentazione nelle vasche del depuratore;
6. accertare che i rifiuti caratterizzati dai CER 101311, 170101, 170103, 170107, 170802, 170904 e 200301 (assimilabili alla tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) siano conferiti presso l'impianto purchè privi di amianto;
7. rispettare per il deposito e lo stoccaggio le aree stabilite in autorizzazione, evitando di occupare spazi destinati alla movimentazione;
8. il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
9. garantire nel tempo la capacità di tenuta dei cassoni, c.d. Scarrabili, nonché del sistema tecnico di copertura degli stessi, in particolare di quelli contenenti rifiuti putrescibili e pericolosi;
10. fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 per la disciplina degli oli usati, i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto, devono quindi, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento travaso e svuotamento;
11. i contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi devono essere posti sul pavimento impermeabilizzato e dotati di sistema di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari, ai sensi di legge, ad almeno il 30% del volume totale dei

- serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso dotato di adeguato sistema di svuotamento;
12. provvedere al controllo sistematico dei contenitori di rifiuti ed assicurare che gli stessi siano sempre provvisti di idoneo sistema di chiusura, con particolare attenzione ai rifiuti liquidi i pericolosi, in modo tale da garantire che le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento avvengano sempre in condizioni di sicurezza per gli operatori e per l'ambiente;
 13. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), nonché l'accertamento di eventuali perdite per la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
 14. fare riferimento alle norme specifiche di gestione per ogni tipologia di rifiuto (RAEE, PFU, batterie ed accumulatori, ecc.)
 15. si prende atto che non sarà eseguita una messa a dimora di piante lungo tutto il perimetro dell'impianto;
 16. garantire il rispetto delle TVL negli ambienti di lavoro;
 17. eseguire nella fase di pre-esercizio dell'impianto un'idonea campagna di rilievi fonometrici che dovrà essere trasmessa all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in acustica ambientale;
- rispettare i tempi di stoccaggio dei rifiuti che possono produrre emissioni odorigene conformemente a quanto previsto in relazione tecnica e i limiti riportati per le emissioni odorigene.
 - in data 13/06/2014 viene svolta la Conferenza dei servizi decisoria nella quale il Presidente, acquisisce il parere favorevole:
 - a) del Comune di San Lorenzello nota prot. n. 3227 del 13/06/2014 acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 406490 del 13/06/2014;
 - b) del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Benevento nota prot. n. 0004938 del 06/06/2014 acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 389671 del 09/06/2014, con le seguenti prescrizioni/indicazioni:
 1. gli impianti elettrici e le aree dove possono formarsi atmosfere esplosive devono essere conformi al D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii.
 2. Per quanto non espressamente evidenziato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica nonché nella fase di realizzazione dei lavori, siano osservate le norme ed i criteri di sicurezza vigenti in materia;
 3. gli impianti idrici antincendio di rilevamento fumi dovranno essere realizzati conformemente alle norme UNI 10779-12845-11292 e 9795.
 4. a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività il titolare o il legale rappresentante dovrà inoltrare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Mod. PIN 2-2014) redatta secondo le modalità previste dal D.M. 7 agosto 2012 e corredata dai seguenti allegati:
 - asseverazione, a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando (Mod. PIN 2.1- 2014)
 - certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al presente decreto, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola d'arte, in conformità alla vigente normativa di sicurezza antincendio;
 - per le attività soggette di categoria A, relazione tecnica ed elaborati grafici, a firma di tecnico abilitato, conformi a quanto specificato nell' All. I, lettera B, al presente Decreto.
 - attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato sez. Benevento servizi a pagamento resi dai VV.FF., c/c 10089829 ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs 8 marzo 2006, n. 139.

Il Presidente, verificata la regolarità dell'invio della convocazione effettuata all'ASL di Benevento, alla Provincia di Benevento e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ne acquisisce l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i.. non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito e ai fini dell'emissione del provvedimento finale, invita la società Lavorgna S.R.L. a presentare:

- risposta al quesito, presentato alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - U.O.D. 07 - Valutazioni ambientali – Autorità ambientale in data 23/04/2014, in merito alla congruità tra il progetto relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.D. 154 del 29/04/2013 e il progetto di autorizzazione ai sensi del 208 presentato presso questa U.O.D. alla luce della difformità di alcuni codici CER evidenziata nella Conferenza di Servizi del 16/04/2014;
- scheda riepilogativa impianto con i codici delle operazioni di recupero per ciascun codice CER, previste dall'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i., verificate soprattutto in relazione ai rifiuti pericolosi ed alle attività in R12 ed R4, ove possibili, e per le quali non esiste idoneo ciclo di lavorazione ma la sola attività di messa in riserva in R13;
- copia del quadro riepilogativo emissioni debitamente compilato.

CONSIDERATO CHE

- Con nota prot. n. 724281 del 30/10/2014 la scrivente U.O.D. ha sollecitato la risoluzione dei precedenti punti ai fini della conclusione delle attività di competenza;
- Con nota prot. n. 807103 del 28/11/2014 la società Lavorgna s.r.l., in risposta alla precedente nota ha trasmesso e da considerare parte integrante del presente atto:
- la nuova planimetria di lay-out, dalla quale sono stati stralciati i codici CER non presenti nel parere di compatibilità ambientale "Allegato 1";
- scheda riassuntiva con codici CER e rispettivi quantitativi "Allegato 2";
- scheda riassuntiva emissioni in atmosfera "Allegato 3"

VISTO

- Il D. Lgs. 152 del 2006 e s.m.i.;
- La delibera n. 1411 del 27.07.2007;
- Il D.M. 14 Febbraio 2013, n. 22. (GU 14 marzo 2013 n. 62)
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 09 del 20.04.2009 dell' AGC 05;

VISTA

- la nota della Prefettura di Benevento Ufficio Territoriale di Governo prot. n. 18874 Area 1^O.P./Ant. Del 25/06/2014, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 462591 del 03/07/2014 di comunicazione di non sussistenza delle cause di divieto, di sospensione e di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs 159/2011;
- la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i il progetto dell'impianto, della Società *Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn)- foglio n. 11 particelle 367-368-685-735 - codice fiscale/partita IVA 01033540624, legalmente rappresentata dal Sig. Lavorgna Sandro, nato a San Gallo (Svizzera) il 28/10/1964 e residente a San Lorenzello (Bn) in Via S. Salvatore, 30 - C.F. LVRSDR64R28Z133C - , il progetto per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con le seguenti prescrizioni:*

- prendendo atto del dimensionamento dell'impianto di depurazione e delle vasche di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia, prevedere un adeguato convogliamento al depuratore delle acque dilavanti l'area a quota +1,10 metri (Tavola PL2) compresa tra la vasca n. 3 le gabbionate e i cassoni contenenti umido; deve assolutamente essere evitato in ogni caso il travaso diretto delle acque di prima e seconda pioggia dilavanti queste superfici nel contiguo fosso iemale;
- prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di accidentali sversamenti ovvero prevedere la sistematica pulizia degli stessi successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti nella pavimentazione;

- prevedere un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi nel caso in cui si verificano imbrattamenti e contaminazioni delle stesse a seguito delle operazioni di scarico, trattando i reflui come rifiuto liquido;
- prevedere un'adeguata manutenzione dei cordoli interni e perimetrali dell'impianto al fine di evitare sversamenti diretti delle acque di dilavamento dai piazzali dell'impianto verso le aree esterne;
- prevedere il corretto smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti prodotti presso l'impianto, dei fanghi prodotti dalle fosse settiche e dei fanghi prodotti per sedimentazione nelle vasche del depuratore;
- accertare che i rifiuti caratterizzati dai CER 101311, 170101, 170103, 170107, 170802, 170904 e 200301 (assimilabili alla tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) siano conferiti presso l'impianto purché privi di amianto;
- rispettare per il deposito e lo stoccaggio le aree stabilite in autorizzazione, evitando di occupare spazi destinati alla movimentazione;
- il settore del deposito prelimare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- garantire nel tempo la capacità di tenuta dei cassoni, c.d. Scarrabili, nonché del sistema tecnico di copertura degli stessi, in particolare di quelli contenenti rifiuti putrescibili e pericolosi;
- fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 per la disciplina degli oli usati, i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto, devono quindi, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento travaso e svuotamento;
- i contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi devono essere posti sul pavimento impermeabilizzato e dotati di sistema di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari, ai sensi di legge, ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- provvedere al controllo sistematico dei contenitori di rifiuti ed assicurare che gli stessi siano sempre provvisti di idoneo sistema di chiusura, con particolare attenzione ai rifiuti liquidi e pericolosi, in modo tale da garantire che le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento avvengano sempre in condizioni di sicurezza per gli operatori e per l'ambiente;
- i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), nonché l'accertamento di eventuali perdite per la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- fare riferimento alle norme specifiche di gestione per ogni tipologia di rifiuto (RAEE, PFU, batterie ed accumulatori, ecc.)
- si prende atto che non sarà eseguita una messa a dimora di piante lungo tutto il perimetro dell'impianto;
- garantire il rispetto delle TVL negli ambienti di lavoro;
- eseguire nella fase di pre-esercizio dell'impianto un'idonea campagna di rilievi fonometrici che dovrà essere trasmessa all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in acustica ambientale;
- rispettare i tempi di stoccaggio dei rifiuti che possono produrre emissioni odorigene conformemente a quanto previsto in relazione tecnica e i limiti riportati per le emissioni odorigene.
- Per la produzione di CSS, così come dichiarato in relazione tecnica, rispettare il D.M. 14 Febbraio 2013, n. 22 (G.U. 14 marzo n. 62) e le norme UNI di settore ed in particolare ai fini della classificazione e specificazione la UNI EN 15359, UNI EN 15443.

- gli impianti elettrici e le aree dove possono formarsi atmosfere esplosive devono essere conformi al D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii.
- Per quanto non espressamente evidenziato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica nonché nella fase di realizzazione dei lavori, siano osservate le norme ed i criteri di sicurezza vigenti in materia;
- gli impianti idrici antincendio di rilevamento fumi dovranno essere realizzati conformemente alle norme UNI 10779-12845-11292 e 9795.
- a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività il titolare o il legale rappresentante dovrà inoltrare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Mod. PIN 2-2014) redatta secondo le modalità previste dal D.M. 7 agosto 2012 e corredata dai seguenti allegati:
- asseverazione, a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando (Mod. PIN 2.1- 2014)
- certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al presente decreto, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola d'arte, in conformità alla vigente normativa di sicurezza antincendio;
- per le attività soggette di categoria A, relazione tecnica ed elaborati grafici, **a firma di tecnico abilitato**, conformi a quanto specificato nell'All. I, lettera B, al presente Decreto.
- attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato sez. Benevento servizi a pagamento resi dai VV.FF., c/c 10089829 ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139.
- acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'attività di recupero, come tra l'altro segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto dovrà essere autorizzato in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 Tonnellate/giorno. Nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello (Bn) dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area d'interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva;
- acquisire il rinnovo del certificato di prevenzione incendi rispetto ai quantitativi maggiori di rifiuti presenti in stabilimento a seguito dell'ampliamento secondo le normative vigenti;
- proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi;

Si raccomanda inoltre:

- in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
- di provvedere al rinnovo della Registrazione al Sistema di Gestione Ambientale EMAS;
- di porre in essere interventi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, in copertura al capannone industriale, di un' impianto fotovoltaico;
- adottare in fase di cantierizzazione attrezzature e accorgimenti tali da limitare la propagazione delle vibrazioni, per effetto delle numerose macchine movimento terra previste durante lo svolgimento dei lavori, così come segnalato nel SIA;
- la realizzazione di nuova piantumazione attraverso l'impianto di specie autoctone finalizzata a mitigare l'impatto visivo e sulla componente paesaggio.

STABILIRE CHE:

- è necessario attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali pertanto il ciclo produttivo e le tecnologie utilizzate devono essere **solo ed esclusivamente** quelle indicate nelle relazioni tecniche acquisite al prot. n. 731555 del 23/10/2013 e successive integrazioni prot. n. 141760 del 27/02/2014; prot. n. 248783 del 08/04/2014, prot. n. 328637 del 14/05/2014 e prot. n. 807103 del 28/11/2014;

- l'impianto, anche dal punto di vista strutturale, deve essere conforme in ogni particolare all' "Allegato 1" al presente atto - Planimetria Generale- lay out;
- i codici rifiuti con le relative quantità espresse in Tonnellate/giorno siano quelli indicati nell' "Allegato 2";
- è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- i lavori, consistenti nella costruzione dello stabilimento e nella sistemazione delle aree, di cui all'allegato 3, dovranno iniziare entro 1(un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3(tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di San Lorenzello (BN) ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente e dall'apposito Regolamento Comunale;
- la *Ditta LAVORGNA SRL* al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Benevento– trasmettendo apposita **perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la assoluta conformità con il progetto approvato sia dal punto di vista strutturale che impiantistico**;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- la **garanzia finanziaria**, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto;
- L'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espletterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività (allegato 3 quadro riepilogativo emissioni convogliate) - Camino E1 (linea di selezione) - Camino E2 (pressa) con emissioni di seguito specificate:

Polveri Totali;

Con le seguenti prescrizioni:

sarà necessario il rispetto di quanto stabilito dall'Allegato V – Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i.in materia di emissioni di polveri e che sarà necessario effettuare le misurazioni e/o le valutazioni delle emissioni prodotte con periodicità annuale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti.

Rispettare inoltre quanto stabilito dall'Art. 269 comma 5 del D. Lgs 152/06 in particolare:

- comunicare almeno 15 giorni prima la data di inizio dell'attività;
- effettuare una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, all'Amministrazione provinciale di Benevento, al Comune di San Lorenzello (Bn), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento e all'ASL di Benevento;
- demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 750/04, sono a carico della Ditta interessata;

- adottare un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2,7 e 2,8 allegato VI- parte V – del D.Lgs 152/06 con pagine numerate firmato dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs 152/06;

ed ancora:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche acquisite al prot. n. 731555 del 23/10/2013 e successive integrazioni prot. n. 141760 del 27/02/2014; prot. n. 248783 del 08/04/2014, prot. n. 328637 del 14/05/2014 e prot. n. 807103 del 28/11/2014;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
- e) adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di qualunque natura e che queste siano conformi a quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. lgs 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

PRECISARE CHE

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

NOTIFICARE, il presente Decreto alla *Società Lavorgna S.r.l. - sede legale: C.da San Donato – San Lorenzello (Bn) – Sede Operativa: Via Tratturo Regio - San Lorenzello (Bn) -*

INVIARE copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema – Napoli; Alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali - Napoli, Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di San Lorenzello (BN); All'ASL Bn1; Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di Caserta e Benevento – Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano